

la Repubblica

Valentina Acca "Nell'Amica geniale mi sono ispirata a mia nonna Nina"

«Per interpretare la mamma di Lila mi sono ispirata a mia nonna Nina, sarta dagli anni '50 a Secondigliano. Sono cresciuta con i racconti suoi e di mio nonno Ciro, operaio dell'Acquedotto di Napoli. La mia Nunzia Cerullo, è una donna semplice, che impone le regole del patriarcato, è immersa in quel contesto sociale. In questo racconto corale ho ritrovato l'ombra cupa delle madri».

Arriva dal teatro e dal cinema Valentina Acca, la Nunzia Cerullo, mamma di Lila nella serie "L'amica geniale".

Napoletana, classe 1980, l'attrice scelta più volte da Antonio Latella a teatro, con il quale ha vinto il premio Ubu, racconta come è entrata nei panni di uno dei personaggi chiave della saga di Elena Ferrante. Dopo il boom dei primi due episodi, 7 milioni di spettatori, attese le prossime due puntate martedì alle 21,20 su Rai Uno. Intanto Acca è in scena a teatro stasera alle 20,30, domani e domenica al teatro La Giostra ai Quartieri Spagnoli in "Leni, il trionfo della bellezza" di Irene Alison, regia di Marcello Cotugno, sulla figura di Leni Riefenstahl, innovatrice del cinema e regista della propaganda nazista.

Valentina Acca, come è recitare in una serie-evento?

«Un grande privilegio, ho imparato tanto, venendo dal teatro ho apprezzato molto la capacità del regista Saverio Costanzo, il suo rigore e la sua onestà artistica. L'esperienza mi ha arricchito tanto, mi ha dato la possibilità di eliminare un po' di autorialità e di affidarmi un po' più all'atmosfera».

A proposito di atmosfera, come è stato recitare con due giovanissimi talenti come Ludovica Nasti ed Elisa Del Genio?

«Una gioia confrontarsi per quasi un anno di set con un talento come Ludovica Nasti, era sbalorditiva, un talento artistico e umano, a 12 anni mi ha regalato una ricchezza di umanità incredibile, a quell'età conservi una libertà di espressione e leggerezza. È dotata anche di tanta precisione, sa stare sul set. In diverse scene ci siamo commosse davvero. È successo anche nella scena in cui Lenù, interpretata da Elisa Del Genio, vede andare via il suo primo amore Nino con la famiglia. Tutto il cast e le maestranze commossi hanno applaudito».

Costanzo, Ferrante e gli sceneggiatori Francesco Piccolo e Laura Poalucci hanno ricreato una Napoli in chiave neorealista...

«Ce ne rendevamo conto sotto pelle in questo magnifico capannone dove è stato ricreato il Rione Luttazzi, dove abbiamo girato dalle prime luci dell'alba dopo ore di trucco, tra le

intemperie e la nevicata dello scorso inverno. Ci ho ritrovato davvero la Napoli dei racconti dei miei nonni, il dopoguerra, la fame, la miseria, il desiderio di progresso. Una Napoli splendida e tenebrosa come l'amicizia di Lila e Lenù. E quella voglia di riscatto con la violenza sempre presente, che fa parte del racconto vibrante di Ferrante».

A teatro Latella nel 2016 l'ha voluta in Ninuccia di "Natale in Casa Cupiello", da stasera a domenica invece a teatro è Leni, la regista-musa enigmatica di Hitler...

«Leni, che ha debuttato al Napoli Teatro Festival, è un personaggio ambiguo. Musa, ballerina, regista, fotografa, innovatrice del cinema, documentò i Giochi olimpici nel '36 a Berlino, incarna l'ideale di bellezza e l'estetica del nazismo, ambigua ed estrema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In scena Valentina Acca madre di Lila in "L'amica geniale"; sotto è Leni

Ilaria Urbani

[30 novembre 2018](#)